

MARIA GRAZIA CHIARO (5^a C) RACCONTA LA SUA ESPERIENZA

La partecipazione a questo concorso bandito dall'AREC per Campania Europa 2009/2010 è nata quasi come una sfida, un percorso nuovo che ho intrapreso insieme alla mia insegnante di spagnolo, la professoressa Amicarelli.

Non capita spesso che la vita ci si presenti davanti con opportunità di questa portata così, incuriosita ma anche intimorita, mi sono buttata in questa avventura che si è conclusa oltre la frontiera. Avevo valutato le difficoltà del progetto poiché certamente avrebbe comportato un lavoro non indifferente, da affiancare all'ordinario che già la scuola mi richiedeva soprattutto in vista dell'esame di stato.

Ho iniziato analizzando il titolo del bando e cercando, secondo quanto avevo già appreso sui libri di scuola, di stabilire qualche collegamento originale e poco usuale, insomma, qualcosa che avrebbe potuto suscitare la curiosità e l'interesse non soltanto di chi aveva emanato il bando e che pertanto già conosceva lo svolgimento del quadro storico e culturale in tutte le sue pieghe, ma anche di tentare di invogliare la lettura in qualcuno che magari tentava un primo approccio all'argomento. Seguendo il consiglio della mia prof non ho voluto perdermi in un goffo tentativo di stendere un trattato storico consapevole del fatto che i testi di grandi storici ne sono pieni, certo nessuno aveva bisogno del mio apporto così mi sono orientata in modo da dare un taglio sociale e umano al tema chiedendo la speciale collaborazione di due personaggi storici che potessero facilmente suscitare simpatia.

Per il filo conduttore del mio lavoro mi sono richiamata alla tradizione picaresca, un lato profondamente caratteristico della società spagnola e fondamentale anche nella componente storica, sebbene spesso posto in ombra e considerato relativamente ininfluente. Eppure, il tratto "scugnizzo" importato dalla Spagna è tuttora radicato alla base della società napoletana, ha soltanto cambiato nome durante il corso dei secoli.

Non pensavo che questa mia iniziativa ardita di considerare un lato fino ad ora "inesplorato" nella tradizione dei rapporti Spagna-Napoli potesse suscitare giudizi così favorevoli ma mi sono resa conto che è stata forse proprio questa mia decisione non convenzionale ad aver convinto la giuria.

La premiazione che si è svolta nella chiesa di S. Anna dei Lombardi il giorno 3/5/2010 è stata emozionante e suggestiva. Il mio iniziale momento di smarrimento è svanito quando mi sono sentita affiancata dalla mia preside, la Dottoressa Annunziata Campolattano, dalla professoressa Amicarelli e dai miei compagni di classe.

Il viaggio mi ha proiettata in una realtà per me assolutamente nuova e sconosciuta. In compagnia di quanti avevano diviso con me quell'avventura sono partita per Bruxelles, il mio premio, entrando in una dimensione urbana così lontana dalla nostra ma allo stesso tempo così affascinante e sorprendente. Grata alla mia scuola per questa opportunità desidero ora condividere le immagini che hanno scandito questi momenti.

NAPOLI 14 MAGGIO 2010